Ricevimento a Londra



Il 16 ottobre 2016 a Londra è stato dato un ricevimento in occasione del 300° anniversario dell'Ortodossia russa nel Regno Unito e in Irlanda.

All'evento hanno partecipato il Patriarca di Mosca e tutta la Rus' Kirill, l'Arcivescovo di Canterbury, Justin Welby, e il vescovo di Londra, Richard Chartres (Chiesa d'Inghilterra), l'ambasciatore della Federazione Russa nel Regno Unito A. Yakovenko, i rappresentanti delle Chiese ortodosse locali, della Chiesa cattolica romana e di altre confessioni cristiane, i membri della delegazione della Chiesa ortodossa russa, gli ospiti della diocesi di Surozh.

Con un discorso di benvenuto rivolto ai presenti, l'arcivescovo Elisey di Surozh e il capo della missione diplomatica russa nel Regno Unito, A. Yakovenko, hanno sottolineato il ruolo della chiesa dell'Ambasciata a Londra e del suo clero nello sviluppo delle relazioni bilaterali tra i due Paesi per oltre 300 anni.

L’Arcivescovo di Canterbury ha accolto Sua Santità il Patriarca a nome della Chiesa d'Inghilterra e dell'intera Comunione anglicana.

Durante il ricevimento è stato suonato l’inno nazionale del Regno Unito.

Nel suo discorso il Primate della Chiesa ortodossa russa ha dichiarato:

«Signor Ambasciatore, cari padri, fratelli e sorelle, signore e signori.

Oggi celebriamo una data importante - il 300° anniversario della Chiesa ortodossa russa e della presenza russa nel Regno Unito. L’Ortodossia non è una comunità nazionale, ma multinazionale, come si evidenzia dalla storia dell’Ortodossia russa qui nel Regno Unito. Quando 300 anni fa ci fu bisogno della cura pastorale del popolo russo, venuto nel Regno Unito per imparare l'arte marinaresca e acquisire esperienza, anche nel campo delle scienze esatte, sorse la necessità di creare una parrocchia.

L’ambasciatore russo prese l'iniziativa e secondo voi chi ha invitato come prete per la parrocchia russa? Ha invitato un sacerdote greco della Chiesa di Alessandria. Il sacerdote greco fu il padre spirituale della Russia nel Regno Unito e nessuno si preoccupò, né a San Pietroburgo né a Londra, se questo fosse del tutto naturale. Noi siamo una sola Chiesa ortodossa. Greci, russi, arabi, slavi di altre nazionalità costituiscono una sola Chiesa. Mi dispiace che oggi nessun ambasciatore nel mondo, né russo né greco, si sognerebbe di invitare un sacerdote di nazionalità diversa per la sua parrocchia.

Abbiamo intrapreso un percorso che non è molto utile per realizzare la dimensione universale dell’Ortodossia. Penso che sia giunto il momento per noi di rinnovare questa consapevolezza della nostra comune appartenenza a una sola Chiesa ortodossa universale. Guardando al passato con gratitudine, vorrei ancora una volta sottolineare il ruolo e il significato di quei sacerdoti che hanno preso la cura pastorale del nostro gregge russo qui per 300 anni. Il ruolo spirituale speciale della parrocchia russa per la diaspora russa (e non solo per essa) qui, sulle Isole britanniche, è del tutto evidente.

Permettetemi di esprimere la convinzione che l’anniversario di oggi è importante non solo per il popolo ortodosso russo, e non solo per gli ortodossi nel Regno Unito. Mi piacerebbe molto che questo anniversario abbia un significativo per la società britannica, per le relazioni russo-britanniche. In nessun altro ambito si rivelano l’identità, l'originalità, la mentalità e la spiritualità di un popolo con una tale profondità se non nella propria cultura religiosa. E senza la consapevolezza di questa cultura, non è possibile un vero e proprio dialogo tra le nazioni e gli stati. E il fatto che oggi il fattore religioso è spesso ignorato nelle relazioni inter-statali, a mio avviso, è un grave errore, perché la religione è allo stesso tempo la fonte della formazione dell'identità nazionale e della spiritualità di un popolo.

Se mi chiedete il motivo per cui sono venuto oggi nel Regno Unito, dirò: per celebrare certamente l'anniversario, ma anche per tendere una mano amichevole al popolo britannico, alla Chiesa d'Inghilterra, per sottolineare ancora una volta l'importanza del fattore religioso anche nelle relazioni internazionali. Sono convinto che la cooperazione tra la Chiesa ortodossa russa e le comunità cristiane d'Inghilterra possa dare un contributo importante allo sviluppo delle relazioni tra i nostri paesi e i popoli. I nostri sforzi devono basarsi non su considerazioni politiche, a prescindere da come ci rapportiamo alla politica estera del nostro Stato, ma solo sulle cose comuni che uniscono i cristiani di Oriente e Occidente.

Voglia Iddio che nessun problema di questo mondo possa minare l'unità dei valori morali cristiani, e che attraverso questi valori ci riconosciamo fratelli e sorelle. E per fare in modo che sia così, dobbiamo tutti impegnarci a fondo. Spero ci sia ancora l'opportunità e il tempo per farlo.

Dio benedica la regina, la Chiesa d'Inghilterra e la Chiesa ortodossa russa ».

Dopo il ricevimento, Sua Santità il Patriarca di Mosca e di tutta la Rus' Kirill ha parlato con i rappresentanti delle Chiese Orientali. Tra questi - il vescovo Angelos, capo della diocesi britannica della Chiesa copta, il vescovo Ioakim Manukyan (Chiesa apostolica armena), il metropolita Mor Athanasius Tom Dakkama (Chiesa siriana giacobita). Durante la conversazione, Sua Santità ha espresso sostegno per la sofferenza del popolo della Siria, sottolineando che la Chiesa ortodossa russa prega per la fine del conflitto e sosterrà sempre i suoi fratelli siriani.

Una fonte: https://mospat.ru/it/news/49105/